SINTESI DEL PAFS DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

Periodo 2026-2040 | Prima revisione



Milano, novembre 2026

ERSAF – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Via Taramelli, 26 – 20124 Milano | +39 02674041 | www.ersaf.lombardia.it

Sommario

Premessa 3
1. Introduzione e funzione del Piano 3
2. Quadro di riferimento e obiettivi 3
3. Consistenza del patrimonio pianificato 4
4. Aree protette, biodiversità e Alti Valori di Conservazione 5
5. Boschi, alpeggi e compartimentazione 6
6. Risorse forestali e ripresa 6
7. Infrastrutture e strutture 7
8. Programmi di gestione 7
9. Innovazione, monitoraggio e certificazione 8
10. Quadro sintetico conclusivo 8

Premessa

Il documento PEFC ITA 1000:2025 "Descrizione dello schema PEFC Italia di certificazione della Gestione Sostenibile delle Foreste e del Fuori foresta" richiede che il proprietario/gestore renda pubblica una sintesi del piano di gestione del bosco certificato, contenente una serie stabilita di dati.

A tal fine è stato redatto il seguente documento, che rappresenta un estratto di argomenti trattati nella relazione del Piano di Assestamento Semplificato del Patrimonio forestale regionale 2026-2040, integrato con alcuni dettagli richiesti dagli standard di certificazione forestale sostenibile.

1. Introduzione e funzione del Piano

Il Piano di Assestamento Forestale Semplificato (PAFS) del patrimonio forestale regionale disciplina la gestione delle Foreste di Lombardia (FdL) per il periodo 2026-2040. Costituisce la prima revisione del PAFS 2009-2023 e aggiorna in modo unitario conoscenze, indirizzi e programmi operativi relativi ai boschi, agli alpeggi, alle infrastrutture, alle strutture e agli ambienti naturali affidati in gestione a ERSAF.

La revisione ha utilizzato come riferimento tecnico i "Criteri per la redazione dei piani di assestamento forestale" (d.g.r. X/901 del 08.11.2013) e relativi criteri tecnici di dettaglio (decreto D.G. Agricoltura n. 11371 del 01.12.2014). Per quanto possibile, gli elaborati cartografici sono stati adeguati alle novità introdotte con la d.g.r. XII/560/2023.

Il Piano integra la pianificazione forestale con la conservazione della biodiversità e con gli impegni derivanti dalla certificazione di gestione forestale. I suoi elaborati svolgono congiuntamente tre funzioni principali:

- Piano di Assestamento Forestale Semplificato ai sensi della normativa forestale regionale e nazionale;
- Misure di conservazione per le aree ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 gestite da ERSAF;
- Piano di gestione di riferimento per gli schemi di certificazione forestale FSC® e PEFC.

La revisione recepisce le principali innovazioni normative intervenute dopo l'approvazione del precedente PAFS, aggiorna confini, superfici, provvigioni, modelli selvicolturali e destinazioni delle particelle e introduce una più esplicita attenzione alla resilienza climatica, alla prevenzione degli incendi, ai danni da tempesta e bostrico, ai servizi ecosistemici e all'impiego sperimentale di dati LiDAR.

Il Piano di Assestamento Forestale Semplificato (PAFS) è stato redatto da un team di professionisti: dott. for. Mirko Grotti, con la collaborazione delle dott.sse Giuliana Cavalli e Agata Scudo, funzionari del Dipartimento Foreste e Montagna rispettivamente per le tematiche inerenti le aree Natura2000 e la certificazione forestale, dott. for. Matteo Pozzi e dott. agr. Maurizio Odasso, professionisti esterni.

Il PAFS 2026-2040 è stato adottato da ERSAF con decreto dirigenziale n. 1508 del 23/12/2025 e successivamente approvato dalla Giunta regionale con DGR n. XII/6673 del 03/08/2026.

2. Quadro di riferimento e obiettivi

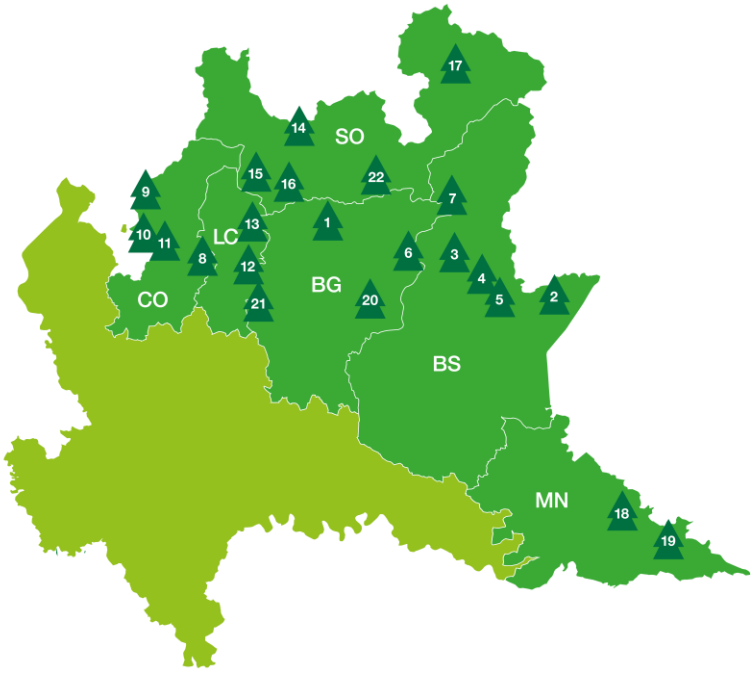
La gestione proposta si fonda sulla multifunzionalità e sulla selvicoltura naturalistica. Gli interventi devono valorizzare le dinamiche naturali e le peculiarità locali, mantenendo al contempo la capacità del patrimonio regionale di produrre beni, servizi ecosistemici e benefici sociali.

Tabella 1 – Sintesi degli indirizzi che hanno guidato la revisione.

Ambito	Indirizzo sintetico
Gestione forestale sostenibile	Proseguire una gestione attiva e unitaria del patrimonio silvo-pastorale.
Naturalità e resilienza	Favorire rinnovazione naturale, mescolanza, diversità strutturale e isole di senescenza.
Biodiversità	Mantenere e migliorare habitat e specie di interesse comunitario e contenere le specie invasive.
Adattamento climatico	Programmare azioni contro siccità, incendi, schianti, bostrico e altri fattori di vulnerabilità.
Alpeggi e spazi aperti	Mantenere prati e pascoli mediante attività pastorali e controllo della ricolonizzazione.
Produzioni e filiere	Valorizzare legname locale certificato, assortimenti di qualità e filiere territoriali.
Servizi ecosistemici	Riconoscere e valorizzare carbonio, regolazione idrica, biodiversità, ricreazione e turismo.
Cultura e fruizione	Valorizzare memoria, paesaggio, tradizioni, ricerca, didattica e accessibilità sostenibile.

3. Consistenza del patrimonio pianificato

Il patrimonio oggetto di pianificazione comprende 22 complessi silvo-pastorali, distribuiti in 6 province, 16 enti forestali e 42 comuni. Rispetto alla pianificazione precedente sono inclusi anche i complessi di Monte Canto (BG) e Paiosa (SO). La superficie complessiva reale, calcolata in ambiente GIS, è pari a 23.171,8 ettari, dei quali 16.668,8 ettari boscati, 1.781,6 pascolivi e 4.721,4 di altre superfici. Tutta la proprietà assestata è certificata secondo gli schemi FSC® e PEFC per la gestione forestale sostenibile.



1 Azzaredo Casù (BG)
2 Gardesana Occidentale (BS)
3 Val Grigna (BS)
4 Alpe Vaia (BS)
5 Anfo-Val Caffaro (BS)
6 Val di Scalve (BS)
7 Legnoli (BS)
8 Corni di Canzo (CO)
9 Valsolda (CO)
10 Monte Generoso (CO)
11 Valle Intelvi (CO)
12 Resegone (LC)
13 Foppabona (LC)
14 Val Masino (SO)
15 Val Lesina (SO)
16 Val Gerola (SO)
17 Alpe Boron (SO)
18 Carpaneta (MN)
19 Isola Boschina (MN)
20 Valle del Freddo (BG)
21 Monte Canto (BG)
22 Paiosa (SO)

Tabella 2 – Superfici (in ettari) ripartite per bosco, pascolo e altre superfici.

Foresta	Superficie complessiva	Superficie boscata	Superficie pascoliva	Altre superfici
Alpe Boron	9,0	1,5	5,7	1,8
Alpe Vaia	723,1	164,4	343,5	215,2
Anfo-Val Caffaro	764,2	727,5	-	36,7
Azzaredo-Casù	126,1	45,3	38,4	42,4
Carpaneta	59,8	39,7	-	20,1
Corni di Canzo	458,6	424,8	17,1	16,7
Foppabona	187,3	56,8	38,9	91,6
Gardesana Occidentale	10.961,3	9.674,6	34,9	1.251,8
Isola Boschina	35,7	30,3	-	5,4
Legnoli	347,9	324,9	-	23
Monte Canto	25,6	24,5	-	1,1
Monte Generoso	238,6	227,5	8,6	2,5
Paiosa	9,3	9,0	-	0,3
Resegone	726,2	446,3	82,2	197,7
Val di Scalve	623,0	593,1	10,5	19,4
Val Gerola	586,5	420,2	104,7	61,6
Val Grigna	2.818,7	1.775,7	861,4	181,6
Val Lesina	1.010,3	550,6	120,1	339,6
Val Masino	3.022,6	808,8	95,3	2.118,5
Valle del Freddo	26,7	26,1	-	0,6
Valle Intelvi	82,9	63,8	20,3	0,2
Valsolda	328,4	233,4	-	95
TOTALE	**23.171,8**	**16.668,8**	**1.781,6**	**4.721,4**

4. Aree protette, biodiversità e Alti Valori di Conservazione

Le Foreste di Lombardia sono strettamente integrate nel sistema regionale delle aree protette. Il 67% della superficie ricade in parchi o riserve naturali e il 93% nella Rete Natura 2000. Nel complesso interessano 3 Parchi regionali, 6 Riserve naturali e 23 siti Natura 2000, articolati in 13 ZPS, 9 ZSC e un sito con doppia designazione ZPS/ZSC.

Le aree a protezione integrale, nel loro insieme, assommano 2.429 ettari (10,5% della superficie totale assestata).

Tabella 3 – Superfici (in ettari) delle aree protette in cui ricadono le FdL.

Elemento	Consistenza
Superficie in aree protette	67%
Superficie in Rete Natura 2000	93%
Habitat di interesse comunitario rilevati	37 dei 57 presenti nelle ZSC lombarde
Superficie habitat Natura 2000	5.515,74 ha
Specie di interesse comunitario	78: 46 uccelli, 8 piante, 8 invertebrati, 3 pesci, 3 anfibi, 10 mammiferi

Sono stati identificati, secondo lo standard FSC®, gli Alti Valori di Conservazione (AVC) organizzati secondo quattro ambiti: diversità di specie e aree protette (AVC 1), ecosistemi e habitat rari o minacciati (AVC 3), servizi ecosistemici critici e boschi di protezione diretta (AVC 4), valori culturali, storici, archeologici e paesaggistici (AVC 6). Il loro monitoraggio è continuativo e integrato nei registri della certificazione forestale.

5. Boschi, alpeggi e compartimentazione

La superficie boscata complessiva delle FdL è pari a **16.668,8** ettari. Le faggete costituiscono la categoria più rappresentata, seguite da orno-ostrieti, pinete di pino silvestre, lariceti e peccete. La fustaia rappresenta circa il 45% del bosco, il ceduo circa il 5%; a questi si aggiungono 609,3 ettari di cedui in conversione e 821,6 ettari a evoluzione naturale. Una quota consistente dei boschi, pari a circa il 42%, non dispone ancora di una classificazione della forma di governo sufficientemente definita.

Tabella 4 – Superfici (in ettari) per categoria forestale.

Categoria forestale	Superficie ha
Faggete	5.113,6
Orno-ostrieti	3.012,2
Pinete di pino silvestre	2.397,8
Lariceti, larici-cembreti e cembrete	1.737,7
Peccete	1.229,0
Alneti	910,2
Aceri-frassineti e aceri-tiglieti	758,5
Altre categorie e non classificate	1.509,8
TOTALE	**16.668,8**

Tabella 5 – Superfici (in ettari) per destinazione selvicolturale delle particelle boscate.

Destinazione selvicolturale	Superficie ha
Produttiva	3.657,1
Naturalistica	10.319,3
Protettiva diretta	459,3
Sociale e culturale	1.214,2
TOTALE particelle boscate	**15.643,2**

Il sistema degli alpeggi comprende 31 unità distribuite in 14 Foreste. Le superfici regolarmente pascolate ammontano a 1.781,6 ettari, pari al 65% delle particelle pascolive; la capacità complessiva è di 1.532 UBA. Gli alpeggi sono classificati in tre categorie gestionali: 11 a finalità produttiva pilota o dimostrativa (A1), 8 a finalità prevalentemente produttiva (A2) e 12 a finalità prevalentemente ambientale (A3).

La revisione 2026 del PAFS supera il precedente impianto a macroparticelle e articola il patrimonio in 215 particelle: 155 boscate, 31 pascolive, 24 incolti produttivi e 5 improduttivi. Le particelle forestali sono attribuite alle destinazioni produttiva, naturalistica, protettiva diretta, sociale e culturale.

6. Risorse forestali e ripresa

I rilievi si sono concentrati sui popolamenti adulti e maturi destinati alla gestione attiva. Sono state eseguite 1.131 aree relascopiche, 7.760 misure di altezza e 1.676 misure di incremento; mentre per le FdL Alpe Boron e Foppabona è stata adottata la stima a vista. I dati di campo sono stati integrati con le precedenti pianificazioni e, per la Val Grigna, con una sperimentazione LiDAR ad alta densità.

La superficie produttiva utilizzata per le elaborazioni assestamentali è pari a 13.902,5 ettari. La provvigione reale complessiva è stimata in 3.094.352 m³, con una media di 222,6 m³/ha. L'incremento corrente è pari a 66.691 m³/anno. La ripresa prevista (utilizzazioni) per il quindicennio ammonta a 185.000 m³ per la fustaia e 416.150 quintali per il ceduo; i prelievi annuali medi ammontano a 12.333 m³ per la fustaia e 27.743 q per il ceduo.

Tabella 6 – Superfici (in ettari) per destinazione selvicolturale.

Indicatore	Valore
Superficie produttiva	13.902,5 ha
Provvigione reale totale	3.094.352 m³
Provvigione media	222,6 m³/ha
Incremento corrente	66.691 m³/anno
Ripresa prevista fustaia 2026-2040	185.000 m³
Ripresa prevista ceduo 2026-2040	416.150 q
Media annua ripresa fustaia	12.333 m³
Media annua ripresa ceduo	27.743 q

Il confronto con la precedente pianificazione evidenzia che nel periodo 2009-2023 è stato prelevato complessivamente solo il 34% della ripresa prevista dal piano. Una quota rilevante della ripresa attuata deriva da utilizzazioni forzose connesse a bostrico, tempeste, incendi e schianti da vento. La nuova ripresa 2026 è pertanto formulata con metodo selvicolturale ovvero valutata in bosco, a scala di particella, privilegiando la cura del bosco, la rinnovazione naturale e la durevolezza delle funzioni rispetto alla regolarità puramente quantitativa delle erogazioni.

7. Infrastrutture e strutture

Il patrimonio comprende 401 fabbricati destinati alla gestione diretta, alle attività di alpeggio e agriturismo, alla didattica, a bivacchi o classificati come ruderi. La rete di accesso censita raggiunge 978,5 km, di cui 283,4 km di viabilità complessiva (di cui 81 km classificati VASP) e 695,1 km di sentieri.

L'accessibilità rimane un fattore limitante: l'83% della VASP appartiene alle classi III e IV ed è percorribile soltanto con mezzi di piccole dimensioni. Gli interventi programmati comprendono manutenzioni straordinarie, riclassificazioni, ripristini e nuovi tratti, con priorità nei complessi in cui l'accesso condiziona maggiormente la gestione forestale e pastorale.

8. Programmi di gestione

La gestione proposta è attiva e multifunzionale. Gli interventi forestali non sono finalizzati soltanto alla produzione, ma anche alla resilienza, alla biodiversità, alla stabilità idrogeologica, alla prevenzione degli incendi, alla sicurezza della fruizione e al mantenimento del paesaggio agro-silvo-pastorale.

Tabella 7 – Sintesi del programma di gestione.

Programma	Contenuti principali
Interventi selvicolturali	Ceduazioni, utilizzazioni e diradamenti delle conifere, conversioni a fustaia, tagli fitosanitari, rimboschimenti e interventi per la rinnovazione naturale.
Prati e pascoli	Sfalcio, decespugliamento, recupero delle aree aperte, contenimento di specie invasive e della ricolonizzazione arboreo-arbustiva.
Viabilità e infrastrutture	Manutenzioni straordinarie, ripristino e nuova realizzazione di VASP, viabilità di servizio e sentieri didattico-ricreativi.
Strutture	Ristrutturazioni, efficientamento energetico, locali per alpeggio e caseificazione, sistemazioni idriche, impianti fotovoltaici e recupero di fabbricati.
Miglioramenti ambientali	Ecotoni e radure, habitat Natura 2000, specie autoctone, controllo delle invasive, isole di senescenza e monitoraggi di lungo periodo.

9. Innovazione, monitoraggio e certificazione

Le Foreste di Lombardia sono certificate FSC® e PEFC dal 2009 e rappresentano il primo patrimonio forestale pubblico italiano dotato di doppia certificazione. Il monitoraggio annuale utilizza registri e indicatori ambientali, sociali ed economici compilati per ciascuna Foresta e consolidati nel "Rapporto annuale delle Foreste di regione Lombardia", pubblicato sul sito ERSAF.

Dal 2019-2020 risultano verificati gli impatti positivi sui seguenti servizi ecosistemici (con FSC®):

- conservazione della biodiversità (SE1);
- sequestro e stoccaggio del carbonio (SE2);
- servizi di regolazione idrica (SE3);
- servizi ricreativi (SE5).

La revisione del PAFS rafforza inoltre l'uso della gestione adattativa, il coinvolgimento degli stakeholder e la possibilità di aggiornare periodicamente gli strumenti di monitoraggio.

La sperimentazione LiDAR realizzata in Val Grigna costituisce il principale elemento di innovazione metodologica. L'approccio *area-based* integra rilievi a terra e metriche telerilevate per stimare densità, diametro, area basimetrica e volumi e per rappresentarne la distribuzione spaziale, rendendo più mirate le scelte gestionali e più esplicita l'affidabilità delle previsioni.

10. Quadro sintetico conclusivo

Il PAFS 2026-2040 consolida il patrimonio forestale regionale come sistema unitario di gestione sostenibile, conservazione della biodiversità, produzione certificata e offerta di servizi ecosistemici. Rispetto al PAFS precedente, il nuovo Piano amplia il numero dei complessi, aggiorna il particellare e i dati assestamentali, integra meglio gli aspetti legati alla rete Natura 2000 e alla certificazione forestale, introduce obiettivi espliciti di adattamento climatico e rafforza la programmazione di infrastrutture e interventi multifunzionali.

Tabella 8 – Sintesi totale dei contenuti del PAFS.

Tema	Dati
Patrimonio	22 Foreste, 23.171,8 ha, 72% di superficie boscata.
Conservazione	93% in Rete Natura 2000; 37 habitat e 78 specie di interesse comunitario.
Gestione forestale	155 particelle boscate; prevalenza della destinazione naturalistica.
Risorse legnose	3,09 milioni di m³ di provvigione e ripresa prevista inferiore all'incremento corrente.
Alpeggi	31 alpeggi, 1.781,6 ha pascolati e 1.532 UBA complessive
Resilienza	Azioni per clima, incendi, bostrico, schianti, specie invasive e stabilità idrogeologica.
Fruizione e territorio	401 fabbricati, 978 km di infrastrutture lineari e interventi per sicurezza e accessibilità.
Innovazione	Monitoraggio e certificazione forestale, servizi ecosistemici verificati e sperimentazione LiDAR.

Ogni altra notizia utile per la comprensione del PAFS è presente all'interno dei documenti integrali relativi al Piano presenti sul sito ERSAF. Per ulteriori informazioni si prega di contattare il Dirigente pro tempore del Dipartimento Foreste e Montagna, dott. Luca Paolo Maria Grimaldi, alla mail: luca.grimaldi@ersaf.lombardia.it.